# Obbligo d'istruzione

Il Regolamento adottato ai sensi dell'art. 1, comma 622, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, con decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 è vigente dal 15 settembre 2007 ed è accompagnato da un documento tecnico e allegati.

Il documento tecnico richiama innanzitutto la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, con la quale gli Stati membri dell'Unione sono stati invitati a sviluppare strategie volte ad assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;

- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;

- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

La legislazione italiana è intervenuta in coerenza con la raccomandazione dell'Unione europea, in primo luogo attraverso l'articolo 1, comma 622, della legge 296/2006 che ha stabilito:

- che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

- che l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa.

Roma, 8 settembre 2010

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'allegato 1) e costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.

I saperi e le competenze individuati negli allegati dovrebbero assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi senza tuttavia modificare l'assetto ordinamentale e nel rispetto del POF e dei curricoli dei diversi ordini e indirizzi di studio.

Per il recepimento, nei curricoli dei primi due anni dell'Istruzione secondaria superiore, le istituzioni scolastiche potranno adottare una diversa articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività, aggregare le discipline per aree e ambiti disciplinari, utilizzare le quote di flessibilità oraria del 20%.

A questo fine, l'innovazione doveva essere accompagnata da linee guida e dalla predisposizione di un piano d'intervento, sostenuto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e Formazione.

In tema di obbligo di istruzione, va segnalata la recente disposizione, contenuta nel ddl n. 1167-B (noto come "collegato lavoro" alla Finanziaria 2010), con la quale si consente l'assolvimento dell'obbligo stesso anche nei percorsi di apprendistato, a partire dai 15 anni. Al riguardo, CISL e CISL Scuola ha assunto una posizione fortemente critica denunciando l'assenza di un preventivo confronto con le forze sociali su un provvedimento destinato ad introdurre elementi di ulteriore turbativa e fibrillazione nel sistema scolastico e formativo del nostro Paese.

Roma, 8 settembre 2010